



CHRISTIAN FENNEZ (1962)

Chitarrista austriaco, compositore e musicista, Christian Fennesz è riconosciuto come una figura chiave e una delle voci più originali della musica elettronica di oggi: la sua vasta fama internazionale è dovuta in buona parte al suo sostanziale contributo alle nuove espressioni musicali.

Dopo una formazione in chitarra e in etno-musicologia, Fennesz ha cercato la propria via musicale. Ha iniziato la sua carriera con il gruppo *Maische*, una delle band più interessanti della scena underground di Vienna nei tardi anni Ottanta.

All'inizio del decennio successivo si trova nel bel mezzo della frizzante scena techno viennese. La chitarra è rimasta nel tempo la sua fonte musicale principale trasformandone però l'uso convenzionale mediante l'applicazione del computer portatile. Attraverso l'accoppiamento di questi diversi strumenti tecnici e musicali, come pure mediante lo sviluppo di un proprio stile nella trasformazione e lavorazione delle fonti sonore, Christian Fennesz è riuscito a creare una specifica espressione e un mondo sonoro personali e inconfondibili.

Nel primo album solista *Hotel parale.lel* (1997), edito da Mego, Fennesz aveva introdotto una mescolanza di analogico e digitale, di fasce sonore grezze e sonorità distorte di chitarr. L'album era stato premiato con il Prix Ars Electronica. Due anni dopo esce *Plus Forty Seven Degrees 56' 37" Minus Sixteen Degrees 51' 08"* per l'etichetta Touch. Pietra miliare della carriera di Fennesz, sarà il terzo album *Endless summer* (2001, Mego), riconosciuto come una delle più importanti realizzazioni del decennio che ha contribuito a mutare la percezione della musica elettronica di oggi. In un momento storico in cui i compositori di musica improvvisata e sperimentale tendevano quasi a occultare le componenti musicali di base, Fennesz ha dato uno spazio significativo alla melodia nei suoi brani.



Emergendo inaspettatamente dalla musica, la melodia appare delicatamente all'interno del suono elettronico scintillante spesso in veste sinfonica per il suo vasto spettro e la complessa musicalità.

Nel 2004 Fennesz ha presentato l'album *Venice*, dove ha portato alla più completa estensione la combinazione di texture ambient e di elementi pop. Il lavoro solista, *Black sea* (2008), è un audace passo verso la sperimentazione con brani più lunghi che tendono a far percepire una struttura più complessa, che delinea e costruisce uno spazio sonoro senza necessariamente riferirsi a elementi di narrazione musicale e a un concetto predefinito.

Nel 2014 appare il settimo album in studio di Fennesz. Dedicato alla città natale, *Bécs*. Si tratta di un lavoro da ascoltare col cuore e senza troppa fatica, un viaggio fatto di immagini e suoni docili.

Alla fine del 2014, l'artista austriaco trova il tempo di portare a compimento un altro progetto, un Ep intitolato *Mahler Remixed*, cui oggetto sono appunto alcuni samples presi da sinfonie di Mahler riutilizzati come tasselli attorno a cui Fennesz ricama con la chitarra. Si giunge a quattro suite dilatate che si candidano senza mezzi termini ai frutti più ambient dell'intera carriera dell'artista.

Il 2015 segna il ventennale dall'uscita di *Hotel Paral.lel*, occasione irrinunciabile per tracciare un bilancio della carriera di un artista che non ha mai davvero smesso di correre alla ricerca di nuovi stimoli creativi. Nel suo poliedrico e mutevole percorso, che lo ha portato da profeta del (post)-glitch a caposcuola di una generazione, tutta la parabola centrale di Fennesz (ovvero quella legata ai suoi lavori propriamente detti) continua oggi a brillare come una delle più intense, straordinarie e decisive per la storia contemporanea della ricerca musicale elettronica.



Negli ultimi dieci anni, Fennesz ha collaborato con molti musicisti, nonché con autori del mondo della video arte e del cinema, sia per la realizzazione di numerosi spettacoli sia per la registrazione in studio.

Da ricordare le collaborazioni con Ryuichi Sakamoto, David Sylvian, Keith Rowe, Mark Linkous (Sparklehorse), Mike Patton e molti altri. Fennesz ha lavorato anche con Peter Rehberg e Jim O'Rourke nel trio di improvvisazione *Fenn O'Berg*.